

Bizzozero: un volto, una storia

**Visita Pastorale
di Sua Eminenza il Card. Arcivescovo
CARLO MARIA MARTINI
e di Sua Eccellenza Mons. MARCO FERRARI**



**Parrocchia dei SS. Evasio e Stefano
BIZZOZERO di VARESE**

Domenica 19 Febbraio e 19 Marzo 1995

BIZZAZERO.NET



Il Duomo di Milano nel 1848



Sua Em. Card. Arc. Carlo Maria Martini

LA VISITA PASTORALE NELLE SUE DATE

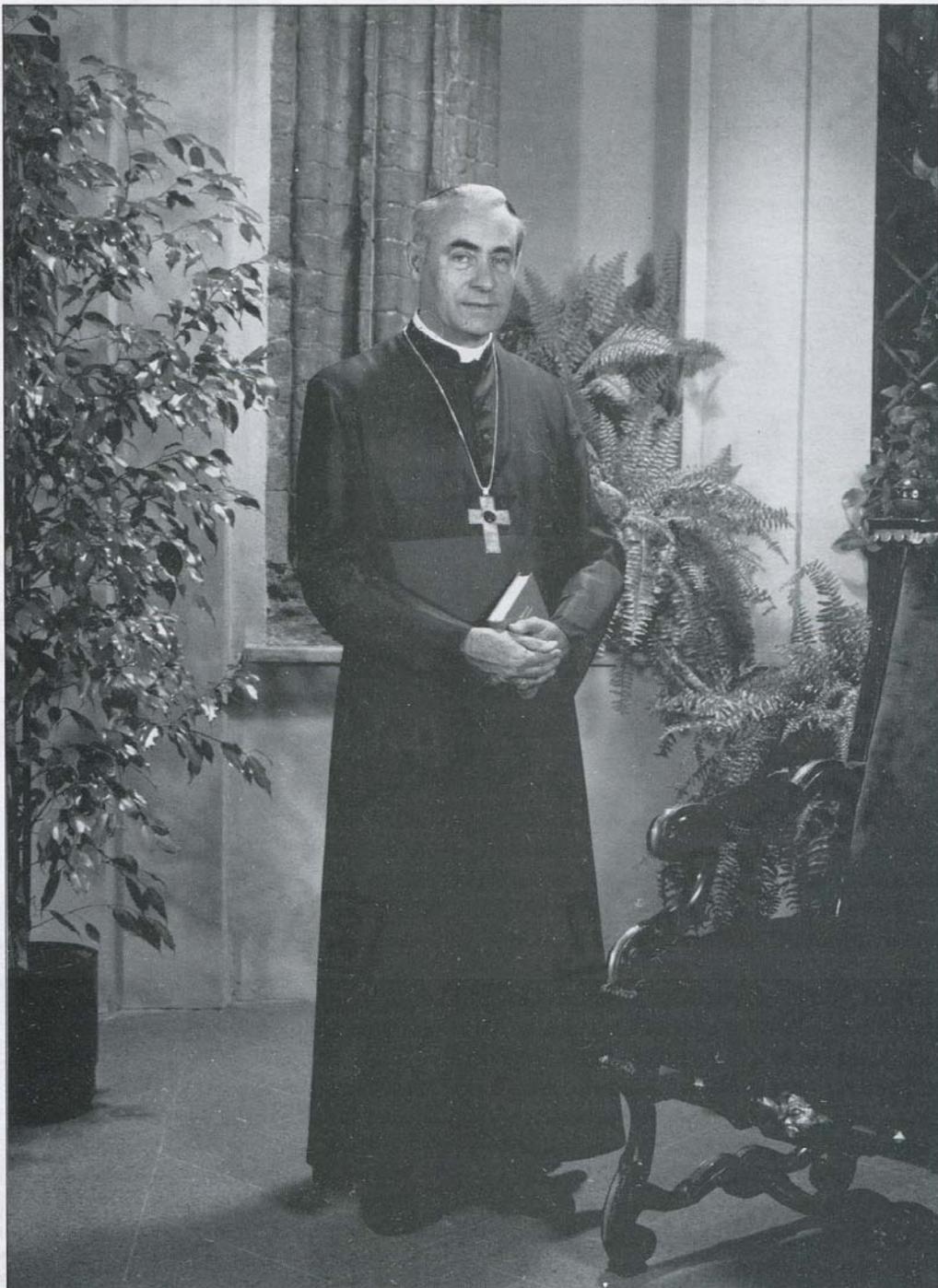
1. Vicario Episcopale

- Sabato 4/2 ore 10.00 - Visita ammalati
- Martedì 14/2 ore 20.30 - Consiglio Pastorale
- Domenica 19/2 ore 10.00 - S. Messa
ore 15.00 - Oratorio e Genitori
ore 16.30 - Giovani e Adolescenti

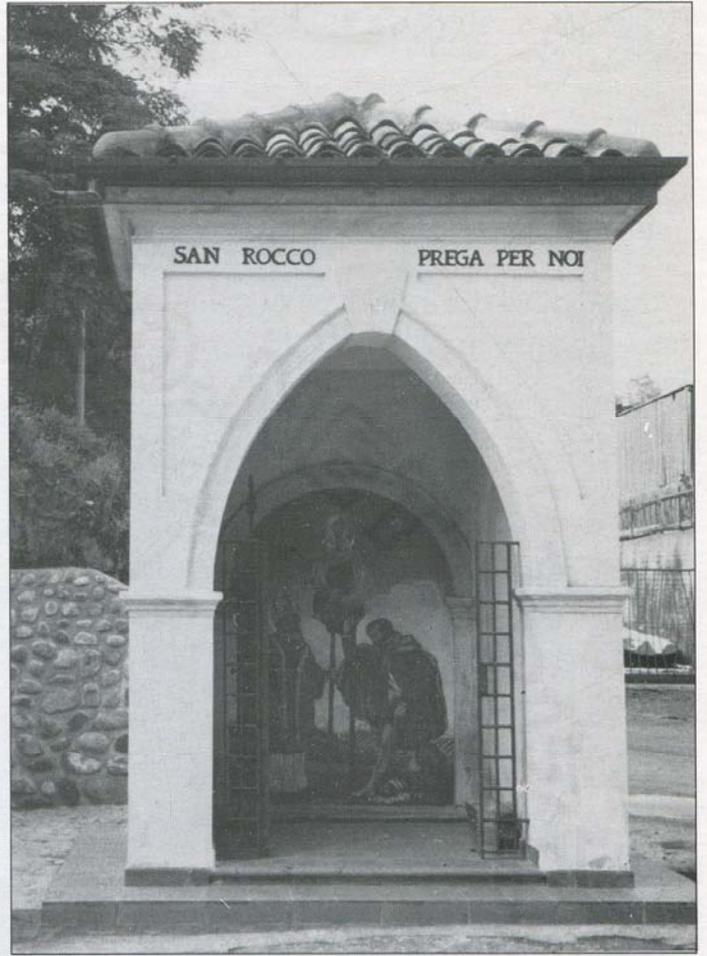
2. Card. Carlo Maria Martini

- Domenica 19/3 ore 9.30 - S. Messa solenne.
Incontro con
Consiglio Pastorale





Sua Ecc. Mons. Marco Ferrari
- Vescovo -



BREVI NOTE STORICHE SUL RIONE DI BIZZOZERO

La Parrocchia a Bizzozero (come istituzione ed anche come dato urbanistico) rappresenta l'ultima eredità autonoma sopravvissuta alla soppressione del Comune nel 1927 ed al progressivo assorbimento dell'antico paese nella grande Varese.

In parte anche ragioni di natura geografica hanno in vario modo accompagnato tale processo. La striscia leggermente pianeggiante che a partire dall'attuale chiesa dei Frati Cappuccini si estende a sud (zona Ungheria) si restringe su per un crinale collinare che digrada poi da un lato verso la vallata dell'Olonza, là dove la valle assume un andamento curvilineo; e dall'altro dopo avvallamenti, rilievi, pianori, tocca le zone boschive e le radure di Schianno e di Lozza e lambisce le zone moreniche che racchiudono il lago di Varese.

Proprio il parziale isolamento geografico ha conservato la planimetria dell'antico borgo di età longobarda che si è sviluppato su di un asse stradale rimasto più alto rispetto alla ben più importante strada che da sempre tocca ed attraversa il paese, nei collegamenti tra Varese e Milano.

La saldatura con Varese è avvenuta in diverse fasi.

Nel 1907 il paese fu unito al capoluogo tramite una via tramviaria.

Nel 1937 la costruzione del grande Ospedale Psichiatrico incluse la vasta zona rimasta ancora agricola tra Varese e Bizzozero; all'interno del vasto complesso ospedaliero fu eretta una Parrocchia per le necessità spirituali dei degenti e del personale.

Nel 1960 in seguito ai forti insediamenti dopo il rifiuto dei Cappuccini ad assumersi responsabilità parrocchiali fu creata un'altra Parrocchia, S. Carlo, e una parte della Parrocchia di Bizzozero, le cascine di Santa Maria Maddalena, rientrarono geograficamente nella nuova istituzione, dopo secoli di appartenenza.

Un'altra scissione avvenne nel 1984 con l'istituzione della Parrocchia delle Bustecche dopo i massicci insediamenti delle case popolari.

Ad un'analisi complessiva sulle scelte fatte dall'autorità ecclesiastica, il ridimensionamento geografico della Parrocchia risulta in realtà avvenuto di pari passo con la necessità di predisporre strutture in grado di soddisfare le esigenze pastorali della nuova popolazione.

Per Bizzozero, grazie ad un parziale isolamento che ne ha conservato una certa identità, la stratificazione umana avvenuta ha acquistato una discreta stabilità che consente una lettura sufficientemente ravvicinata; i rapporti interpersonali conservano ancora una certa freschezza – seppur ridotta – proprio grazie alla attività parrocchiale, mentre i centri di aggregazione tradizionali (circoli, cooperative, negozi...) conoscono una fase di incessante crisi – o sono alla ricerca di qualche nuova forma di invernamento –.

L'attuale configurazione umana della comunità di Bizzozero entro i confini in cui l'abbiamo delimitata, rappresenta l'esito di un processo che si può datare a partire dall'immediato secondo dopoguerra.

Dopo tale epoca si assiste ad un duplice concomitante fenomeno: l'espansione dell'industria della Bassani (materiale elettrico) favorisce una forte immigrazione specie dal mantovano e da varie regioni meridionali attratta dalle nuove opportunità di lavoro, a differenza dell'immigrazione fra le due guerre prevalentemente veneta che era subentrata nell'attività agricola nelle grandi proprietà fondiarie (Mantegazza - Ferrari) o acquistando zone periferiche. [Va comunque osservato che un costante flusso migratorio iniziato alla fine dell'800 durò fin dopo la seconda guerra mondiale, sicché tutte le più antiche famiglie originarie della zona, o quanto è per lo meno sopravvissuto, annoverano parenti in paesi europei specie in Francia].

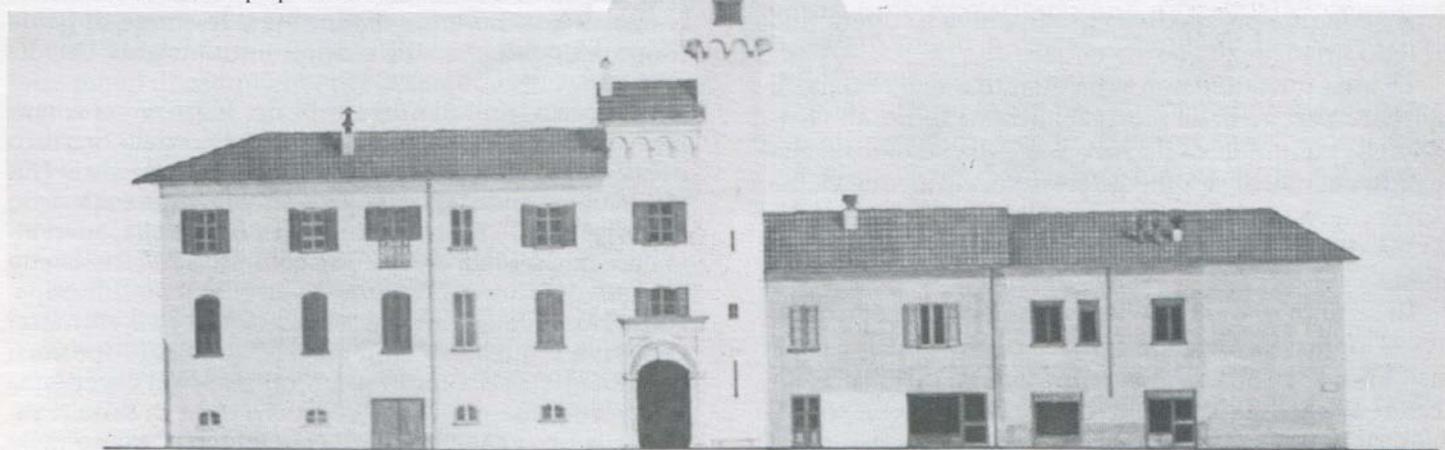
Le antiche industrie cessano (tessitura Taborelli, calzaturificio Caretti) o si trasformano (salumificio Guzzi, carrozzeria Botta, attualmente nella Parrocchia di S. Carlo).

D'altra parte si verifica una vasta espansione urbanistica in parte legata all'emigrazione verso un'edilizia di nuova edificazione alle zone periferiche del paese (segno dell'acquisito benessere) e in misura maggiore all'intervento della mano pubblica.

Attorno al 1970 il volto rurale del paese è ormai definitivamente scomparso, essendo sopravvissute due o tre aziende agricole.

La popolazione vive ormai legata al terziario, in parte all'attività della Bassani che nell'organizzazione del lavoro è entrata in una fase post-industriale; anche i vicini ospedali concentrati tutti lungo l'asse Giubiano-San Carlo-Bizzozero hanno offerto posti di lavoro nel settore assistenziale; è pure presente, discreta ma diffusa, l'attività artigianale.

Il benessere conosce una generalizzata diffusione, ma, a parte un ridotto numero di fa-



miglie che affermano anche a livello residenziale lo status sociale raggiunto, l'insieme delle famiglie è di origine operaria o rientra in senso lato nel mondo operaio.

Ormai molto diffusa è la prosecuzione degli studi verso le scuole superiori del capoluogo; consistente è il numero dei giovani che proseguono per l'università.

La lenta mescolanza umana che si è creata, la relativa mobilità in entrata ed uscita, l'abolizione di alcuni servizi quali la posta, l'apertura di alcuni sportelli bancari, l'installazione di supermercati, l'avvento di interventi urbanistici di carattere prettamente speculativo, tendono ormai a plasmare il tenore di vita della comunità secondo un processo di omogeneizzazione tipico delle periferie cittadine.

Di fronte a questo quadro così connotato in termini di evoluzione storica e di fisionomia sociale giova ricercare se sussista qualche tratto rilevante di carattere culturale o comunque di elaborazione autonoma di rilevanza collettiva.

Tranne la presenza di qualche società sportiva e di una ben organizzata associazione che opera unicamente nel settore ricreativo nel periodo estivo, le trasformazioni che nel corso di un cinquantennio hanno portato da una società prevalentemente agricolo-operaia ad un eccessivo urbanesimo caratterizzato da una forte dinamica sociale, sembrano rientrare in una logica che è rimasta all'interno di una dimensione materiale del vivere; tale esito è in parte connaturato al fenomeno migratorio che accentua l'isolamento e depaupera gli intrecci della vita di relazione. Ma può forse essere collegato con un processo più ampio, in parte proprio della vita nazionale, in parte legato all'evidente crisi di valori e all'assenza di modelli culturali di sviluppo che connotano la classe politica locale: sotto questo profilo, la crescita urbanistica sembra essere nata da se stessa sotto una spinta speculativa e clientelare senza attenzione alle persone a cui dovrebbe essere destinata e che impone una visione armonica e complessa della realtà; tale percezione del reale e la conseguente assunzione di responsabilità sembrano in realtà essere rimaste latitanti.

In un ambito più stretto, un tentativo, nato in campo oratoriano attorno agli anni '60-'70 di creare un movimento di elaborazione culturale, ha avuto, prima di dissolversi assorbita dal colpo di coda del '68, un esito importante ma secondario ai fini sociali, quello del salvataggio di S. Stefano.

Entrata poi in crisi l'influenza dei partiti, hanno svolto funzione aggregante di ispirazione religiosa movimenti che si sono tuttavia affermati in termini di chiusura e con una prospettiva che superava e supera fino ad ignorarla la realtà parrocchiale.

Di altre iniziative non si ha quanto meno notizia. Si potrebbe parlare della morte in termini spirituali-creativi della comunità di Bizzozero o della sua incapacità di reinventarsi, nel momento stesso in cui alcune vicine parrocchie o stanno emergendo alla loro identità, o sono già diventate luogo di elaborazione di cultura cristiana.

In termini di definizione dei comportamenti collettivi, la situazione di stallo e di incertezza, entro cui sfuma l'immagine attuale della comunità di Bizzozero, discende anche dalle scelte dell'amministrazione comunale: a partire dal secondo dopoguerra, proseguendo

una linea di sviluppo avviata sotto il Fascismo la parte a nord di Varese è stata riservata all'edilizia residenziale, mentre nella zona sud il tessuto urbanistico si è infittito di fabbriche, case e servizi, facendo perno sugli assi Viale Borri - Viale Belforte.

Anche le recenti scelte dell'amministrazione comunale di avviare gli insediamenti universitari nell'area dell'ex-manicomio in via di riconversione e di individuare nella zona sud di Bizzozero l'area per il nuovo carcere (dopo che la passata giunta aveva localizzato la zona ad ovest di Bizzozero per il bruciatore e lo smaltitore dei rifiuti e l'attuale amministrazione nelle bozze del P.R. prevede per la stessa zona la destinazione industriale), sollevano più di un dubbio sulle modalità che assumeranno le condizioni di vita in zona; individuano anche implicazioni morali nelle future scelte politiche sul rapporto tra risorse e sfruttamento dei beni; interrogativi si pongono anche a livello pastorale sulla previsione di impostare l'annuncio cristiano e di formare una comunità in una società sempre più chiusa ed individualista.

BREVE STORIA DELLA PARROCCHIA

La chiesa di Bizzozero, come presenza religiosa ed istituzione registra un'origine antichissima (documenti di varia natura risalgono ai secoli XI-XV), ma è con la visita pastorale di S. Carlo Borromeo (lunedì 9 Agosto 1574) che è possibile conoscere la realtà locale nella sua complessità, tramite la ricognizione di legati, inventari di beni, devozioni, status animarum.

Dal 1643 in poi è conservata la regolare annotazione sui vari registri (battesimi, matrimoni, morti).

Fino al 1745 la Parrocchia comprendeva anche la chiesa di San Lorenzo di Gurone e le chiese di Santa Maria Maddalena - alle cascate - attualmente Parrocchia di S. Carlo.

Ancora vicini alla memoria dei bizzozeresi sono i parroci dell'ultimo secolo. Don Luigi Sordelli (parroco dal 1855-1899) condivise con il suo paese le varie trasformazioni indotte dalla progressiva ingerenza dello stato, tramite le leggi varate dall'unità d'Italia, aderì alla nascente società di Mutuo Soccorso (1877), assistette al notevole flusso migratorio verso Milano, l'Europa, l'America. Figura ancora viva nella nostra memoria collettiva è quella di Don Antonio Canziani (parroco dal 1899-1928): divenuto sacerdote dopo un'esperienza di lavoro come muratore, conservò tratti di sano realismo e seppe materialmente coinvolgere il paese nella



realizzazione della splendida abside col sottostante teatro, guidando i lavori che consolidarono tutta la zona. Collaborò con lui Don Alfredo Bardelli in anni dimanici e difficili che videro la creazione di una cooperativa (chiusa poi per le violenze fasciste), l'apertura di un circolo cattolico, la nascita di un complesso bandistico (la banda «Ponchielli»). Dal 1929 la Parrocchia fu retta dal parroco Don Giovanni Borga affiancato dal coadiutore Don Giuseppe Macchi: fu allora acquistata la proprietà Zucchinetti in cui si sarebbe poi organizzata tutta l'attività oratoriana. Della devozione mariana appassionatamente trasmessa da Don Giuseppe è tuttora testimonianza l'impegno dei «giovani di allora» nell'allestimento annuale di una diversa scenografia per la festa dell'Immacolata. Nel 1957 fu eletto nuovo parroco Don Luigi Antonetti, coadiuvato da Don Luigi Giudici: furono anni segnati da un grande fervore pastorale ed organizzativo (gli affreschi di S. Evasio, l'ampliamento dell'oratorio, il restauro di S. Stefano, l'attività oratoriana), caratterizzati dalle problematiche e dal rinnovamento del Concilio Vaticano II e dalla crisi esplosa nel '68. Intanto il paese sentito come ad allora come una realtà autonoma, perse gli ultimi tratti della sua fisiologia agricola: la rapida e convulsa elaborazione di modali sociali, la mancata o insufficiente riflessione teorica delle nuove frontiere cristiane, il disagio esistenziale determinato dalla rottura dei vincoli di una società tradizionale, l'emergere infine delle linee culturali ed antropologiche del pensiero e della prassi marxista e radicalborghese, minoritarie a livello politico, ma egemoniche nella società civile, resero il paese sempre più coinvolto in una problematica nazionale.

Nel 1974 arrivò Don Franco Amati come nuovo coadiutore che avrebbe condiviso la condizione della Parrocchia fin oltre l'ingresso del nuovo parroco Don Giovanni Battista Origgi. Gli toccò sostenere, negli ultimi anni, il compito non facile di un supplemento di responsabilità nella gestione della Parrocchia a causa delle sempre più precarie condizioni di salute del parroco Don Antonetti, la cui figura rimaneva pur sempre un forte punto di riferimento per la serena fedeltà alla propria missione, per i tratti dolci e delicatissimi di una realizzata paternità spirituale, fatta di grazia e di umanità e che si esprimeva in profondità, comprensione, partecipazione alle vicende altrui, ristabilendo – nei momenti essenziali o critici della vita – il senso cristiano dell'esistenza.

Al momento attuale la Parrocchia è retta da Don Giovanni Battista Origgi con l'assistenza di un chierico inviato annualmente dal seminario. Non vi è altra presenza religiosa, in quanto le suore di Maria Ausiliatrice, attorno agli anni '80 hanno lasciato la gestione della scuola materna e l'attività oratoriana.

GRUPPO LITURGICO

Il gruppo liturgico è un'insieme di persone umanamente differenti e provenienti; sia da una formazione educativa cattolica tradizionale, continuamente rinnovata e attenta ai nuovi indirizzi della Chiesa, sia da una educazione cattolica creativa vivace bisognosa di essere richiamata e aiutata a crescere nella fede. Il legame, al servizio che compiamo è comune, infatti riconosciamo nel Sacramento dell'eucarestia, l'origine della nostra vita cristiana, che esprime in modo veritiero e completo, malgrado il nostro peccato, la nostra comunione con Cristo e i fratelli.

La modalità della nostra partecipazione, si attua in modo molto semplice, infatti alla domanda «vuoi fare servizio liturgico» si mette in atto la nostra libertà, nel mettere a disposizione i «talenti» ricevuti, per rendere, attraverso l'azione dello Spirito Santo, quel nostro gesto dignitoso.

Ci si è organizzati fissando dei turni per la partecipazione Eucaristica domenicale, mentre durante la settimana si alternano alcune partecipanti. Il gruppo chierichetti, viene seguito direttamente dal nostro parroco, con l'aiuto dei diaconi che annualmente ci vengono donati dal Seminario.

Grazie ad un'attenzione alla Chiesa e ad un cammino comune, sono presenti due cori nella nostra Parrocchia, che prestano il proprio servizio nell'ambito parrocchiale, particolarmente durante le principali festività o ricorrenze, alternandosi al servizio liturgico.

Una corale è sempre esistita in Parrocchia e superando vicende alterne, non sempre positive (infatti il numero dei partecipanti da un po' di anni rimane invariato, e i parrocchiani vedono il lavoro del coro con distacco), si è cercato di privilegiare, in questi ultimi decenni, un'esperienza comunitaria e di amicizia tra i membri che unita alla tradizione, alla fedeltà ai gesti e dell'impegno dei singoli nei confronti degli altri, cercano di offrire un servizio con canti in polifonia, tratti dalla tradizione classica recente e passata cercando, col proprio servizio, di creare un clima di raccoglimento e preghiera.

Un altro coro è nato, da pochi anni, formato da adolescenti e giovani, che, grazie ad un'esperienza comunitaria e ad un cammino di fede che sta crescendo secondo il dono dello Spirito, proclama con entusiasmo e creatività canti giovanili, accompagnati da strumenti musicali, rendendo la celebrazione più solenne.

Non ultimi, i due maestri che suonano l'organo, accompagnando i canti delle celebrazioni eucaristiche domenicali, donando le loro capacità, nel dare lode al Signore.

Abbiamo cercato di descrivere il nostro «servizio liturgico» parrocchiale, e le saremmo grati, se sia possibile, avere delle indicazioni sul modo di affrontare il nostro servizio per far sì che il nostro piccolo gesto possa sempre più aprire il nostro cuore nell'abbracciare la grandezza e la sacramentalità dell'Eucarestia, così da diventare testimoni della Sua Comunione.

GRUPPO CATECHISTI

Il gruppo dei catechisti è composto da diverse mamme, alcuni papà e qualche giovane.

Ci riuniamo ogni lunedì divisi per classe per la preparazione del catechismo accompagnati dal diacono. Ogni classe è suddivisa in tre gruppi di circa dodici bambini ed ogni gruppo è accompagnato da due catechisti. Seguiamo il catechismo della C.E.I. integrandolo talvolta con videocassette inerenti il tema trattato o con l'utilizzo di cartelloni e materiale vario.

L'incontro con i bambini si svolge una volta alla settimana, al pomeriggio, ed è suddiviso in due parti: la prima dedicata al gioco di gruppo organizzato da alcuni giovani della Parrocchia; la seconda parte è dedicata alla lezione di Catechismo.

Nei periodi di Avvento e Quaresima organizziamo alcune mezze giornate di ritiro; sempre in questi «tempi forti» invitiamo i bambini in chiesa, prima dell'inizio della scuola per un momento di preghiera; ed a queste iniziative partecipano la quasi totalità dei bambini.

La S. Messa domenicale viene celebrata appositamente per i bambini nella cappella attigua alla chiesa, accompagnati dal diacono, per cercare di coinvolgerli maggiormente attraverso un linguaggio a loro più appropriato. Dopo l'omelia i bambini in processione si congiungono con l'assemblea per la continuazione della celebrazione eucaristica.

Alla S. Messa domenicale non tutti i bambini sono presenti, per due motivi:

- perché non sono seguiti dai genitori;
- frequentano il catechismo a Bizzozero, anche se in realtà risiedono in altre parrocchie, poiché i genitori sono occupati presso qualche azienda locale e fanno frequentare anche la scuola a Bizzozero.

Il catechismo inizia in terza elementare con il sacramento della Confessione, continua in quarta con la Prima Comunione, prosegue con il biennio di preparazione alla Cresima che viene amministrata in prima media. In terza media i ragazzi preparati dal parroco fanno la Professione di Fede, e la percentuale di presenza è del 50% rispetto ai ragazzi che hanno iniziato il catechismo in terza elementare.



AZIONE CATTOLICA

L'Associazione di Azione Cattolica esiste nella nostra Parrocchia, sin dalla sua fondazione a livello nazionale e attualmente è composta da trenta persone adulte, che in buona parte sono impegnate in diverse attività di servizio, per il bene della comunità.

C'è un impegno ecclesiale nella sequela di Gesù e un tentativo di capire le profonde trasformazioni socio-politiche in atto.

Siamo in collegamento con l'A.C. decanale e seguiamo l'attività e le direttive diocesane.

Ci incontriamo periodicamente per compiere il cammino formativo e per analizzare temi d'attualità.

Vorremmo collaborare di più con il nostro parroco ed allargare il campo d'azione, coinvolgendo altri adulti della Parrocchia anche se non iscritti all'A.C.

Sarebbe bello se riuscissimo a tenere i collegamenti con gli altri gruppi e movimenti, per realizzare una comunità cristiana più coerente e solidale.

GRUPPO DELLA TERZA ETÀ

Il nostro gruppo si è formato nel Settembre del 1987 per desiderio dell'attuale parroco; inizialmente si riuniva con cadenza quindicinale, mentre da due anni a questa parte gli incontri sono diventati settimanali per esplicita richiesta dei partecipanti.

Le riunioni oltre ad essere momenti di catechesi o di lavoro manuale, sono anche l'occasione per scambiare quattro chiacchiere davanti ad una tazza di the e qualche dolce fatto in casa. Questo clima di amicizia non si limita agli orari di ritrovo, ma continua nella vita di tutti i giorni con visite nelle case dei singoli componenti.

Il nostro gruppo è attivo nella Comunità di Bizzozero con un banco-vendita dei lavori preparati dai partecipanti il cui ricavato è a favore della Parrocchia; le occasioni per questa iniziativa sono il S. Natale e la Festa della Mamma.

Ma le nostre attività non si limitano all'ambito del rione; infatti facciamo delle visite ai degenti della Casa di Riposo «Molina» e partecipiamo alle due giornate di spiritualità organizzate dal Decanato di Varese.

Un'altra iniziativa di grande successo sono i pranzi che si tengono in Oratorio, ai quali, da quest'anno, partecipano anche i giovani che, prestando la loro opera di volontariato presso la Casa di Riposo «Molina», si sono resi conto di aver bisogno di un aiuto anche dalle nostre «nonne» per capire meglio i problemi di una realtà, a volte, tanto diversa dalla loro.

Infine nei prossimi mesi inizieranno dei «corsi» tenuti dai membri del nostro gruppo per le ragazze che vogliono imparare a ricamare e a cucire.

Portare avanti tante attività richiede comunque, il superamento di diverse difficoltà, legate sia al modo di pensare che al carattere dei singoli.



PROBLEMA: LAVORO, OCCUPAZIONE, SITUAZIONE SOCIALE E POLITICA

Il problema che desideriamo affrontare non è facile, oseremmo dire che dovrebbe essere l'impegno del cristiano adulto, poiché viviamo in una società pluralista, noi cristiani dobbiamo saper testimoniare la nostra fede «sporciandoci le mani» senza aver vergogna di dire chi siamo, da dove veniamo e dove vogliamo andare pronti ad ascoltare la parola di Dio che ci ammonisce «la fede senza le opere è morta» e la parabola del Buon Samaritano sia sempre di pungolo nel nostro programma.

La Pastorale del lavoro decanale zonale con fatica riesce a coinvolgere le persone soprattutto i giovani, poiché opera nel sociale e non sempre è da tutti capita e condivisa nelle scelte, a nostro parere vi è maggior bisogno della dottrina sociale della Chiesa.

Qui a Bizzozero possiamo affermare che l'occupazione non è stata mai un grosso problema grazie alla presenza della Bassani Ticino, e ad altre piccole industrie a carattere artigianale e di terziario avanzato, anche se vi sono stati periodi di cassa integrazione, di mancato rinnovo del turn-over, della chiusura di alcune di esse. Successivamente l'occupazione ha trovato sbocco nell'apertura di centri commerciali e dal terziario sparso sul territorio attiguo.

Riguardo la scolarità (scuola dell'obbligo) è totale la presenza dei ragazzi; nel paese sorge una scuola elementare ed una media, mentre in altre zone della città vi sono le scuole superiori.

La componente genitori della Parrocchia nella scuola è sempre stata molto attiva e vivace, raccolta in comunità educante, ha saputo raggruppare il mondo cattolico nella sua espressione più ampia in ogni ordine e grado delle scuole sia rionali che cittadine.

Nel recente passato l'immigrazione è stata notevole, favorita dalla richiesta di mano d'opera e solo in questi ultimi anni si è fortemente ridimensionata.

Le abitazioni esistenti di tipo rurale sono state trasformate in abitazioni d'uso civile con i relativi servizi,

segno di un mutamento di qualità di vita della società.

In questi ultimi periodi si è notata una forte ristrutturazione per quanto concerne il centro storico e le sue vicinanze. La nostra zona è caratterizzata da un forte inserimento di servizi: U.S.S.L., nosocomio, centrale termica, telefoni ed in futuro prossimo è probabile l'inserimento del nuovo carcere, una nuova struttura della Croce Rossa, del polo universitario di medicina e biologia, per cui evidente è il pericolo di una perdita d'identità rionale.

L'associazionismo locale esiste ed è vitale, vi è una buona presenza delle A.C.L.I., che gestiscono sin dagli anni '50 uno spaccio di distribuzione di generi alimentari ed un'attività ricreativa e culturale legata ai soci, che coinvolge tutta la popolazione, inoltre garantisce l'assistenza previdenziale e la compilazione dei moduli reddituali.

Le A.C.L.I., come loro compito istituzionale, hanno proposto costantemente un paio di incontri all'anno quale momento formativo, approfondendo le lettere dell'Arcivescovo, rileggendo la situazione occupazionale, analizzando i documenti della dottrina sociale della Chiesa, cercando infine d'essere di stimolo e di educazione nel mondo giovanile.

Segnaliamo, anche se brevemente, la presenza vivace della Società Mutuo Soccorso, con oltre un secolo di vita, della Società Cooperativa di Consumo, dell'Associazione Bizzozero Calcio, del Bizzozero Club, della Compagnia Teatrale «La Torretta».

Possiamo affermare che a Bizzozero, le problematiche relative alla droga e all'AIDS, anche se presenti non costituiscono una situazione di acuta drammaticità.

Per il problema handicappati, che come sappiamo è una tematica molto vasta, nel nostro rione è esistente in alcuni casi di ritardati mentali, che vivono in famiglia ed hanno trovato un posto di lavoro presso la Bassani Ticino, alcuni altri più gravi non lavorano e sono assi-

stiti in casa (vi è un solo caso di handicappato grave giovane che è assistito ed aiutato in casa).

Per quanto concerne la situazione socio-politica notiamo una forte involuzione in questi ultimi quattro anni anche nella nostra Parrocchia.

Fino agli anni '90 la ex D.C. era il partito di maggioranza relativa con una percentuale del 38/40% e la componente di sinistra (P.C.I. e P.S.I.) del 35/40%.

Le ultime elezioni europee hanno dato questi risultati: Lega Lombarda il 32%, Forza Italia 28%, P.d.S. 10%, P.P.I. 12%.

Dagli anni '70 sino ad oggi il rione è sempre riuscito ad eleggere negli organismi comunali e circoscrizionali propri rappresentanti di ispirazione cristiana.

Di fronte a questa situazione esiste una forte esigenza di una più impegnata formazione fedele all'identità cristiana e ad una presenza socio-politica più attiva anche nella nostra comunità parrocchiale, quindi anche noi desideriamo partire dalla nota pastorale: «*La formazione all'impegno sociale politico*» dell'Episcopato italiano, nella quale si legge: «*È una precisa ed inderogabile responsabilità pastorale della comunità ecclesiale individuare e predisporre luoghi, strumenti, servizi finalizzati alla formazione della coscienza sociale e politica dei cristiani*», favoriti anche dal testo «*Fede cristiana e agire sociale*» edito dal centro ambrosiano quale sussidio di base per la catechesi sociale di giovani ed adulti.

GRUPPO MOVIMENTO PER LA VITA

Il Movimento per la Vita a Bizzozero è presente da parecchi anni ma, non lo è mai stato come gruppo in quanto tale, lo è sempre stato come presenza di persone che collaborano all'interno della Parrocchia.

Difatti il Movimento non ha mai agito in prima fila, ha sempre, in accordo con il gruppo di Varese di cui fa parte, dato un supporto per la diffusione degli ideali in difesa e Vita dal concepimento sino alla morte naturale.

In questi anni come gruppo a livello parrocchiale si è dato un aiuto nella «educazione all'amore» dei giovani dapprima con incontri in singole serate poi con un corso tenuto l'anno passato da esperti volontari del Movimento sull'argomento.

Si è pure lavorato coi bambini proponendo il concorso fatto anche a livello diocesano di disegni o scritti con tema la Vita.

Per il futuro ci si propone di portare in Parrocchia, nell'ambito della programmazione pastorale parrocchiale, un corso sempre con tema «educazione all'amore» ma diretto verso i genitori per aiutarli nel difficile compito coi figli.

SOCIETÀ SAN VINCENZO DE' PAOLI CONFERENZA DI BIZZOZERO

La conferenza San Vincenzo di Bizzozero, che fa capo al Consiglio Centrale di Varese, opera nella nostra Parrocchia dal 1965 per iniziativa dell'allora parroco Don Luigi Antonetti, che ne fu fino alla sua morte, in qualità di Assistente Spirituale, guida e stimolo all'attività caritativa offrendo generosa disponibilità e preziosa collaborazione.

Attualmente, nella realtà locale, per il limitato numero delle sue componenti e la discrezionalità negli interventi presso le famiglie, sempre più ridotti in ordine ai decessi e ai ricoveri, la nostra Conferenza non gode di sufficiente immagine.

Tuttavia, sempre nei limiti delle nostre possibilità individuali, condizionate da motivi di età, salute e famiglia, si seguono le iniziative promosse dal Consiglio e dalla Parrocchia, traendone beneficio per la nostra formazione spirituale e incentivo al nostro operare che ci vede soprattutto impegnati nella prestazione di volontariato presso la Casa di Riposo «Molina».

Vorremmo poter annoverare nuove vincenziane, ma le numerose aggregazioni esistenti nell'ambito parrocchiale già richiamano e assorbono giovani ed adulti.

GRUPPO ADOLESCENTI E GIOVANI

Anche se con qualche difficoltà, il nostro gruppo in questi ultimi anni si è ampliato, forse grazie alle molteplici proposte, tra le quali ognuno di noi ha potuto trovare quella a lui più consona.

Non dobbiamo dimenticare che il nostro «vivere in comunità» è dettato dalla necessità di crescita nella fede e nell'amicizia, e dalla ricerca di felicità; felicità che qui troviamo grazie ad un ambiente che ci offre la possibilità di incontrare e conoscere la figura di Gesù Cristo e di confrontarci con essa.

Le nostre attività pratiche sono affiancate da **momenti di formazione spirituale**; infatti alcune domeniche mattina ci troviamo in oratorio per dei ritiri durante i quali, dopo aver analizzato il Vangelo del giorno, ci impegniamo in una *Lectio divina*, guidati

dalla presenza preziosa del diacono.

Inoltre per sottolineare un momento forte dell'anno liturgico, durante le vacanze pasquali, viviamo **tre giorni di ritiro spirituale**.

Per i giovani il cammino di fede è segnato da **incontri di catechesi** settimanali così suddivisi:

- primo giovedì del mese: catechesi tenuta dal nostro parroco su tematiche fondamentali della fede;
- secondo giovedì del mese: partecipazione agli incontri della *Scuola della Parola* organizzati dal Decanato, nel quale siamo rappresentati da due responsabili;
- terzo giovedì del mese: incontri con persone che portano testimonianze di esperienze particolari, ad esempio i seminaristi che prestano servizio in carcere, gli amici del *Sidamo*, ed altri;
- quarto giovedì del mese: visione e discussione di alcuni film dai contenuti forti.

Per gli adolescenti vi è la proposta di seguire un cammino di catechesi settimanale, guidato dal diacono e basato sulla proposta e discussione di argomenti ritenuti importanti per la crescita umana e cristiana.

Inoltre, in apertura dell'anno di catechesi, verso la metà di Settembre, il nostro parroco organizza tre serate per i giovani durante le quali vengono date le direttive per un cammino nella fede.

All'interno del nostro gruppo sono vissute diverse realtà, che vanno dall'**attività sportiva**, con la partecipazione al torneo calcistico del CSI, all'**animazione musicale** - liturgica (con il coro) e per i momenti di festa insieme (con un complesso) -, all'**animazione dell'Oratorio**: in estate, dalla metà di Giugno alla metà di Luglio, ci sono attività organizzate da un buon numero di educatori per bambini e ragazzi, estendendo ed ampliando ciò che viene proposto nelle domeniche pomeriggio durante tutto il resto dell'anno. Vengono anche organizzate delle **vacanze** il cui scopo non è solo quello di divertirsi, ma anche quello di crescere insieme all'interno della comunità cristiana.

Un'altra realtà è quella del **gruppo di teatro** che con la messa in scena di commedie divertenti porta un po' di buon umore all'interno di case di riposo, centri di accoglienza per disabili ed altri Oratori.

Numerosi giovani e adolescenti prestano una diretta assistenza agli ospiti della Casa di Riposo «Molina» offrendo la propria compagnia ed aiutando il personale nel suo lavoro; questo **gruppo di volontariato** si incontra mensilmente per pianificare l'operato e per scambiare le singole esperienze.

Con cadenza quadrimestrale viene organizzata la **raccolta di carta e ferro** nel rione, il cui ricavato è devoluto alle missioni.

In occasione delle ultime festività natalizie abbiamo sperimentato la **raccolta di generi alimentari** (all'esterno dei supermercati e direttamente in Oratorio) da inviare ai profughi della ex-Jugoslavia tramite la *Caritas*. È nostra intenzione ripetere anche quest'anno l'esperienza, considerati i risultati positivi dell'anno scorso.

Quattro festività nell'arco dell'anno (carnevale, festa dell'oratorio, festa patronale e ultimo giorno dell'anno) sono colte come occasione per collaborare insieme al gruppo degli adulti, nell'**organizzazione di intere giornate di divertimento con cene collettive**.

Il nostro intero cammino è sempre affiancato e sostenuto dal parroco e dal diacono, la cui presenza annuale lascia sempre una preziosa testimonianza che noi conserviamo come una ricchezza che ci serve per progredire nella giusta direzione.



GRUPPO MISSIONARIO

Il gruppo missionario parrocchiale non è molto folto ma è sempre una presenza viva che tiene desta l'ansia di cooperare con i missionari che si trovano in prima linea per l'evangelizzazione e la promozione umana.

Gli incontri sono in ordine alla formazione perché l'ansia missionaria si arricchisca di esperienze vissute e comunicate da chi ha dato tempo ed energie per diffondere il Vangelo, fosse pure attraverso la promozione umana.

In questo periodo abbiamo avuto così il dono di presenze ricche di impegno missionario vissuto in prima persona.

Abbiamo ascoltato religiosi e laici che hanno comunicato il loro vissuto in varie parti del mondo: Kenya, Brasile, Bosnia, Ruanda, Perù... ed anche da chi qui a Varese è segno di fraternità nelle carceri, fra i tossicodipendenti e di chi opera come psicologo fra i volontari per meglio prepararli al servizio di collaborazione e di condivisione con i più poveri.

Ogni anno il classico banco missionario di Ottobre ha sempre concretizzato l'aiuto economico per i missionari che attraverso le Pie Opere fanno richiesta d'aiuto.

Una particolare attenzione è stata rivolta ad un religioso della Parrocchia che da anni opera in Bangladesh, che vogliamo ci senta vicini in modo concreto e che esprima il nostro costante impegno per essere, anche da qui, in missione.

Il nostro parroco per aiutarci a meglio comprendere il nostro ruolo di laici nella Chiesa ci ha illustrato la «Cristifidelis laici» stimolandoci ad essere disponibili e impegnati nella nostra realtà parrocchiale per sentirci Chiesa in missione.

A livello decanale abbiamo partecipato agli incontri formativi mensili.

GRUPPO CATECHESI PER I FIDANZATI

Faccio parte del Consiglio Pastorale da circa due anni, su invito di Don Nino, in quanto assieme a mia mo-

glie Maddalena, abbiamo collaborato in Parrocchia per la preparazione dei fidanzati al matrimonio (mi pare che il prossimo corso sia il settimo che svolgiamo).

Lavorando in campo psicologico-clinico, ho occasione per quanto mi è possibile, di aiutare coppie o famiglie anche del nostro territorio parrocchiale, con problematiche relazionali che possono sopraggiungere.

Preferibilmente incontro queste persone con mia moglie, se proprio non richiedono interventi di tipo clinico.

Attingiamo alla Spiritualità del Movimento dei Focolari e se il tempo ce lo permettesse, il nostro desiderio è sempre stato quello di poter organizzare degli incontri con scadenze regolari, in particolare con quelle coppie che abbiamo incontrato durante i corsi per i fidanzati, o promuovere incontri in Parrocchia per le famiglie che avvertono l'esigenza di essere sostenute e consigliate.

Per il momento gli impegni famigliari e di lavoro non mi hanno permesso di essere disponibile più di quanto già lo sia, spero che questo progetto possa realizzarsi in futuro.

ASSOCIAZIONE DON LUIGI ANTONETTI

Nata nel 1990 per continuare l'opera missionaria e caritativa che ha caratterizzato la vita del nostro parroco Don Luigi, l'Associazione che porta il Suo nome, opera nel territorio della nostra Parrocchia rendendo organico e strutturato un lavoro che alcuni già facevano per personale spirito di servizio.

Incontriamo parecchie persone con le quali inizia un rapporto di amicizia, a partire dall'affronto dei problemi concreti, che poi continua il più delle volte trasformandosi in una vera **Compagnia al Destino**.

Ci occupiamo di tutti quei problemi che riguardano la famiglia: crisi di coppia, difficoltà di mantenimento ed educazione dei figli, adozioni e affidamenti. Non raramente anche di ragazze madri, gravidanze non desiderate, tossicodipendenza, disoccupazione, ricerca di alloggi o arredamenti, sostegno scolastico personalizzato e molto spesso anche di interventi economici di sostegno (per lo più a fondo perso).

In tutto questo cerchiamo di coinvolgere non solo gli «addetti ai lavori» (psicologi, medici, ecc.), ma la società civile, poiché questi «problemi personali» sono responsabilità di tutti.

Vivendo della generosità e dell'opera di volontariato, vogliamo ringraziare le ACLI di Bizzozero, che ci ospitano nei loro locali. Senza questa sede, più arduo sarebbe il nostro lavoro.

Soprattutto vogliamo rivolgere la **nostra gratitudine a Dio** che permette a noi poveri uomini di essere Suo umile strumento e che continua a compiere i Suoi miracoli d'Amore per l'uomo.

Questa pur limitata e perfettibile Opera è tentativo di rispondere ai bisogni concreti incontrati, ma soprattutto al Bisogno vero anche se latente di ogni uomo: offrendo «**ciò che di più caro abbiamo**», cioè **Cristo nella compagnia della Chiesa**.

MOVIMENTO DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

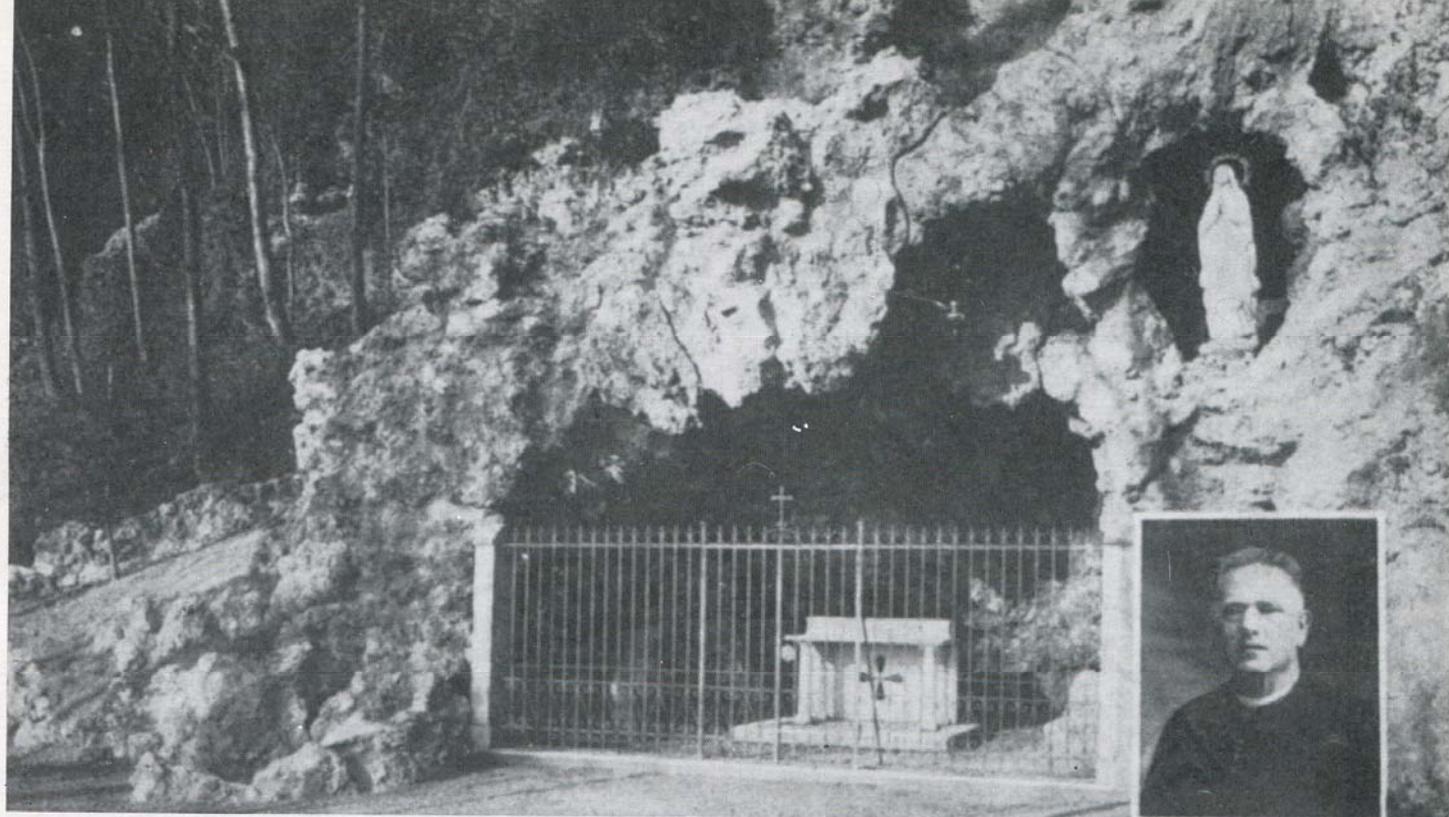
Comunione e Liberazione è presente nella Parrocchia di Bizzozero con una dozzina di famiglie, oltre ad un gruppo di studenti delle medie superiori, di universitari e di giovani lavoratori: tutti gli aderenti seguono l'itinerario educativo del movimento a livello cittadino o milanese. La modalità della presenza degli adulti nella vita parrocchiale è diversa a seconda della storia personale, della provenienza, degli impegni di ciascuno.

Tutte le famiglie, la cui adesione al movimento è stata successiva all'esperienza oratoriana, hanno cercato di mantenere il loro coinvolgimento con la Parrocchia, anche se, per varie ragioni, questo è in parte diminuito nel corso degli ultimi anni. Ogni adulto comunque, nelle varie occasioni e di fronte alle diverse proposte, gioca la propria responsabilità di battezzato chiamato a servire la Chiesa. Non esiste quindi una presenza associativa di CL in Parrocchia, ma, dall'esperienza del movimento, ciascuno attinge una provocazione e uno stimolo, per partecipare alla vita della comunità parrocchiale. Attualmente, due adulti sono presenti nel consiglio pastorale, due mamme fanno catechismo, tre famiglie si sono impegnate nell'organizzazione dei centri d'ascolto, alcuni giovani seguono regolarmente la preparazione liturgica della domenica e svolgono il compito di educatori all'interno dell'oratorio.

Infine dieci adulti del movimento hanno dato vita ad un'associazione, in memoria del defunto parroco Don Luigi Antonetti, che ha lo scopo di ascoltare, accogliere e costruire rapporti di amicizia con le famiglie bisognose della Parrocchia e della zona (vedi relazione specifica).

INFORMATORE PARROCCHIALE PER «IL SEGNO»

Mio impegno preciso, stante la funzione cui assolvo, di redattore del bollettino parrocchiale - inserto mensile in distribuzione con «Il Segno» -, è di seguire, valorizzare, informare, illustrare e far conoscere programmi ed iniziative proposti dalla Parrocchia e dai suoi collaboratori. Si può quindi intendere come, operando anche in settori così articolati, io abbia imparato ad amare ed apprezzare questo «Mensile» nel suo complesso per tutto quello che rappresenta e che può dare. L'individuo, il parrocchiano ancor di più, se vogliamo, viene sollecitato dalla necessità di conoscere. La proposta, il ricordo, la rilettura, l'appuntamento lo coinvolgono di volta in volta nella veste di operatore e fruitore. Troppe sono le cose che si vorrebbero esprimere, troppe le occasioni che si vorrebbe sollecitarlo a cogliere, ma non sempre lo spazio ce lo consente. Comunque riteniamo questo costante cammino, il cui inizio si ebbe nel Febbraio del 1961 ad opera dell'allora parroco Don Luigi Antonetti, e passato nelle nostre mani nell'ultimo mese della sua missione parrocchiale (Novembre 1985), il rinnovarsi del «piccolo seme».



CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

L'impegno del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, è stato in questo anni particolarmente costante perché, le molte strutture bisognose di urgenti riparazioni, hanno costretto il Consiglio a continui incontri per decidere sui vari interventi.

Si sono susseguite le pratiche presso i vari Enti per i vari permessi e le trattative con le imprese che dovevano eseguire i vari lavori. L'assistenza al parroco per le opportune decisioni è stata seria ed impegnata da parte di tutti i consiglieri e siamo convinti che i risultati siano soddisfacenti.

Per tali ragioni anche i parrocchiani non hanno mai lasciato mancare il loro generoso contributo per sostenere le varie iniziative.

Si sono pure puntualmente contabilizzate tutte le entrate e le uscite e si sono compilati i resoconti annuali.

Anche se quello che rimane da fare è ancora molto, siamo certi che con impegno e costanza riusciremo a completare tutte le opere indispensabili ancora da effettuare.

ELENCO DEI PARROCI DI BIZZOZERO

	Cognome e Nome	Elezione	Morte o trasloco	Anni di parr.
1	Ghiringhelli Cesare	1645	1653	8
	La parrocchia fu vacante	1653	1657	4
2	Giudici Carlo Antonio	1657	1681	24
3	Castiglioni Benedetto	1681	1681	-
4	Biumi Galeazzo	1681	1717	36
5	Furlanda Carlo Maria	1717	1762	45
	La parrocchia fu vacante	1762	1767	5
6	Castiglioni Franço Maria	1767	1794	27
	trasferito a Castiglione			
7	Bardelli Antonio Maria	1794	1808	14
8	Radaelli Liborio	1809	1820	11
	trasferito a Comabbio			
9	Ajmetti Carlo	1821	1852	31
10	Sardelli Luigi	1852	1899	47
11	Canziani Antonio	1899	1928	29
12	Borga Giovanni	1929	1955	27
	La parrocchia fu vacante	1955	1957	2
13	Antonetti Luigi	1957	1985	29
14	Origi GiamBattista	1985	...	

Sacerdoti della Zona Pastorale II e Chierici provenienti dal Seminario, collaboratori in questi ultimi 7 anni.
Rogora Roberto, Del Torchio Luigi, Zerbi Umberto, Fontana Claudio (1988/89); Nuzzolese Leone (1989/90); Carzaniga Marco (1990/91); Marinoni Bruno (1991/92); Biancaniello Fabio (1992/93); Romanò Gianluca (1993/94); Ferrarotti Andrea (1994/95).

Coadiutori presenti in Bizzozero dal 1900 al 1988.
Bardelli don Alfredo, Macchi don Giuseppe, Giudici don Luigi, Amati don Franco.



SOCIETÀ SPORTIVA BIZZOZERO

La Società Sportiva Bizzozero è stata costituita nel 1977 con finalità sportive senza legami politici e scopi di lucro.

Il Consiglio Direttivo e gli allenatori, lavorano gratuitamente spinti esclusivamente da spirito amatoriale.

La Società Sportiva, ha iniziato la propria attività con il settore giovanile, ampliandolo successivamente al campionato di Terza Categoria per dare la possibilità ai propri atleti di continuare l'attività sportiva, senza limiti d'età.

Con l'affiliazione della Pallavolo Bizzozero «La Rosa Grigia», si è costituita la Sezione Volley della Società Sportiva Bizzozero, allo scopo di mantenere ed ampliare nel settore femminile la tradizione di sportività già viva nel nostro Rione.

Nell'ambito dell'attività sportiva, sono oggi impegnati complessivamente 117 giovani atleti coordinati da 20 genitori.

Il Settore Calcio è suddiviso nelle seguenti categorie:

- Pulcini anni '85-86 n. 16 iscritti al Torneo FIGC
- Esordienti anni '82-84 n. 11 iscritti al Torneo CSI
- Allievi anni '78-80 n. 16 iscritti al Torneo FIGC
- Juniores anni '75-78 n. 16 iscritti al Torneo FIGC
- Terza Cat. n. 19 iscritti al Torneo FIGC

ed utilizza per i propri allenamenti e per le gare legate alle categorie Pulcini ed Esordienti CSI, le strutture gentilmente messe a disposizione dall'Oratorio Bizzozero.

Il Settore Pallavolo, esclusivamente femminile, è suddiviso in:

- Seconda Div. anni magg. 18 n. 11 iscr. al T.o FIPAV
- Terza Div. anni '77-80 n. 12 iscr. al T.o FIPAV
- Mini Volley anni '80-85 n. 16 iscr. al T.o FIPAV

ed utilizza esclusivamente le strutture comunali.

La Società Sportiva Bizzozero, pur non facendo parte integrante delle attività dell'Oratorio, ne è comunque attenta ed offre la più ampia disponibilità ad ogni eventuale collaborazione.

La filosofia della nostra società, interpreta lo sport, non solo come agonismo ma come momento di maturazione che garantisca ai propri giovani la costante attenzione alle esigenze della loro crescita ed a tutti lo spirito di solidarietà e collaborazione in un ambiente dove anche la critica diventa valore positivo se esprime la volontà di costruire per il futuro.

ASSOCIAZIONE CLUB VARESE BIZZOZERO

Ventun anni fa, un Gruppo di sportivi Bizzozeresi, sull'onda dei successi del Varese Calcio, pensò di fondare il «Club Varese Sez. Bigiogiar» con lo scopo di dare il proprio sostegno sportivo alla squadra che allora militava nei massimi campionati di calcio affrontando alla pari squadre come Juventus, Inter, Milan...

Col passare degli anni, mentre il Varese Calcio andava via via perdendo la propria forza sportiva passando a categorie inferiori, il Club Varese Sez. Bigiogiar cambiando denominazione in «CLUB VARESE BIZZOZERO» ha raccolto sempre più il consenso dei Bizzozeresi con l'intento di dare sostegno morale ed economico a varie Associazioni Assistenziali della nostra città grazie a varie manifestazioni folcloristiche che lo stesso sodalizio effettua con ricorrenza annuale:

Festa di Ferragosto, Festa dell'Uva, etc.

Oggi, a distanza di tanti anni, molte persone sono cambiate nel direttivo del Club, molte, purtroppo, ci hanno lasciato, ma lo spirito di solidarietà che ci accomuna ci permette di continuare con sempre maggiore entusiasmo come dice la canzone che è diventata il nostro inno:

«Quando ti prende la malinconia, pensa che c'è qualcuno accanto a te, vivere non è solo poesia, quante domande senza un perché;

a volte basta solo una parola detta ad un amico che è un po' giù, fare un sorriso che in alto vola, torna alla vita e di nuovo si va su...

Amici miei...».

Questo è il «Club Varese Bizzozero».

COMPAGNIA DI TEATRO «LA TORRETTA»

Quando Bizzozero era città contadina, prima della guerra, esisteva un gruppo teatrale a denominazione «Arte e diletto», sotto la regia di Don Giovanni Borga. La gente si portava le sedie da casa perché la partecipazione era notevole; si trattava inoltre di recite con attori solo di sesso maschile, perché la presenza femminile comparve dopo gli anni '50.

Dopo la guerra, la compagnia continuò, ma ne nacque un'altra, quella dei giovani dell'Oratorio «Ars et Fides», regista Don Giuseppe Macchi.

Un'evoluzione continua muoveva l'entusiasmo di tutte e due le compagnie; ciascuna con il proprio materiale e il proprio copione.

In seguito, pian piano, la seconda subentrò alla prima fino agli anni '60. Con l'arrivo in parrocchia di Don Antonetti e Don Giudici, venne costituito il gruppo artistico teatrale. Negli anni '70, in un momento in cui tutto sembrava scomparso, pochi appassionati diedero vita alla compagnia «La Torretta» che si espresse per circa un decennio. Poi il salone teatro diventò inagibile e l'attività si interruppe.

È nel '90 che la «Torretta» riprende a vivere dopo la ristrutturazione della sala teatro per volontà di Don Nino Origgi (attuale parroco) e lavora nell'intento di coinvolgere le diverse generazioni in un'esperienza culturale che muove alla introspezione, all'animazione dei personaggi e che intende proporre una riflessione in messaggi, divertendo.

La nostra filodrammatica opera con attori di Giubiano, Casbeno, Masnago, Bizzozero ed ha finora felicemente superato diversi ostacoli.

Prendiamo l'occasione di questa breve presentazione per invitare chi è disponibile per lavori materiali dietro le quinte, allestimento scene, suggeritori, tecnici dell'audio e del suono (di cui i giovani di oggi sono pratici), attori e attrici che possono esprimere potenzialità che magari nemmeno conoscono d'avere.



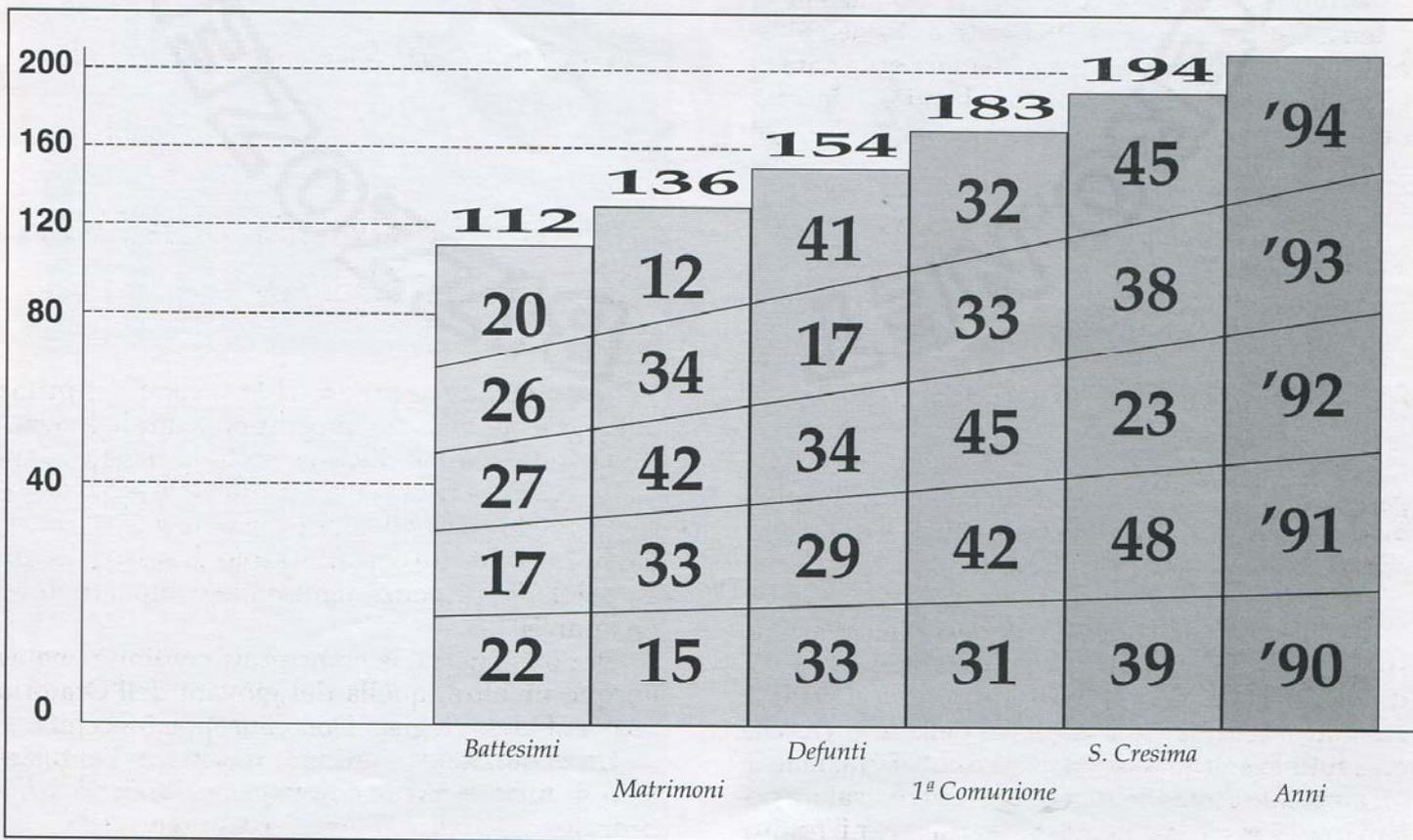
LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO «CIRCOLOBIZZOZERO»

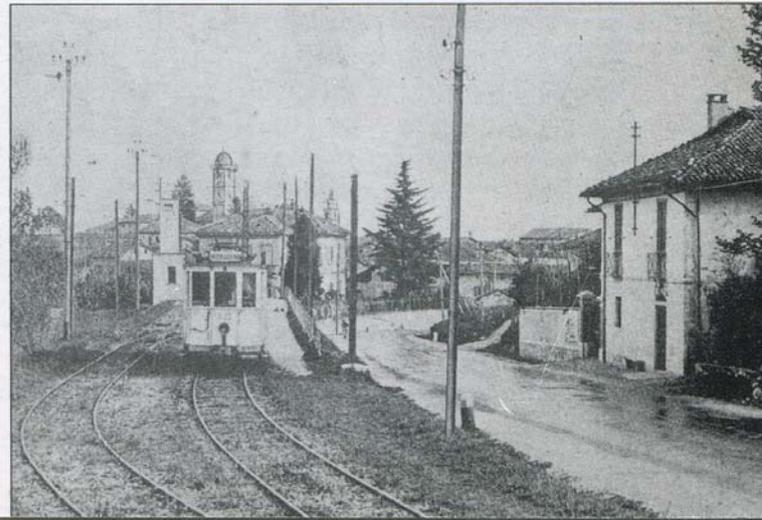
La Società di Mutuo Soccorso, sorta il 31 Dicembre 1877, trasformatasi in Circolo Bizzozero col rinnovo dello Statuto a delle finalità operative rappresenta, a livello locale, la prima risposta organizzata ai problemi sociali e mutualistici legati alla lenta trasformazione della struttura economica da agricola in industriale; condivide con altre società dalla denominazione simile l'età di nascita e la potente ispirazione mazziniana che metteva in posizione prioritaria l'intesa e la collaborazione tra le classi rispetto alla lotta e alla contrapposizione.

Per un ventennio rimase iscritto alla società, come socio onorario, anche il parroco don Luigi Sordelli (1855-1899). Il periodo di maggior splendore è quello precedente la prima guerra mondiale, quando la società offriva un sussidio malattia ed un sussidio vecchiaia grazie all'iscrizione di tutta la componente maschile del paese. L'ispirazione mutualistica mantenne la propria autonomia sia rispetto alla successiva svolta socialista, sia durante il fascismo, fino al 1955; il venir meno delle finalità mutualistiche ha reso meno urgenti anche quelle ricreative determinando un lungo periodo di crisi.

Attualmente, grazie anche alla disponibilità di uno stabile che la generosità dei padri ha creato, gli iscritti, in un numero sulla cinquantina, intendono riqualificare la società ponendosi come punto di riferimento.

DATI STATISTICI PARROCCHIALI DAL 1990 AL 1994







Chiesa di S. Stefano
- Monumento Nazionale -